GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

LA NAZIONALE S'È ALLENATA IERI

Leggero galoppo "azzurro„ coi ragazzi della Fiorentina

4 reti dei "nazionali„ (Boniperti, Amadei, Muccinelli 2) contro una degli allenatori - Oggi trasferimento a Bologna

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

FIRENZE, 3 — Questa mattina il tempo a Firenze era mutato. Ieri vento ghiacciato e nuvole, oggi cielo terso e temperatura primaverile, senza un alito di vento. Alle 9.45 gli «azzurri» e i dirigenti si sono recati in torpedone allo Stadio fiorentino, bellissimo sotto il sole del mattino. Dopo essere stati massaggiati e visitati un'altra volta dal medico che li ha trovati tutti in ottime condizioni fisiche, gli «azzurri» sono scesi in campo contro i ragazzi della Fiorentina, tra cui si erano schierate le riserve della Nazionale. E' stato disputato un solo tempo di 30'. Ecco le formazioni:

Azzurri: Sentimenti IV; Bertuccelli, Parola, Giovannini; Annovazzi, Fattori; Boniperti, Lorenzi, Amadei, Cappello, Muccinelli

Ragazzi Fiorentina: Moro; Carri, Catarri, Foglia; Mingazzi, Tognon; Burini, Mancini, Bagnoli, Galli e Bianchi.

Sono stati segnati quattro goal dagli «azzurri»: uno al 7' da Boniperti; uno al 10', bellissimo, di *dérapage*, da Amadei; e due da Muccinelli al 19' e al 23'. I ragazzi hanno segnato una sola rete per

Chavez, mezz'ala dei belgi, il miglior attaccante dei «rossi» assieme ai centravanti Mermans

autogoal di Giovannini, al 5', infortunio determinato dal solito inconveniente, e cioè dalla non eccessiva attenzione che gli atleti dedicano a queste gare, per le quali occorrerebbe invece molta più passione.

Carapellese è stato allenato a parte, perchè in questi ultimi quattro giorni era rimasto a riposo in seguito a prescrizione medica per disfunzioni vagotoniche, che gli vengono curate con iniezioni speciali. La squadra schierata in campo, tranne il ruolo ricoperto da Muccinelli che con tutta probabilità sarà di Carapelese, è quello che incontrerà il Belgio. Il commissario tecnico Novo renderà nota la formazione solo domani sera, ma essa non si scosterà molto da questa.

Questa maledetta abitudine di tener segreta la formazione sino all'ultimo momento noi non l'approviamo affatto; con questo sistema si tengono in allarme i giocatori che nell'attesa s'innervosiscono, perdono la calma, e giungono alla partita con i nervi scoperti. Per un giocatore di calcio l'essere o non in Nazionale è cosa di importanza capitale. Bisogna capirli: per loro è questione di prestigio, di vita.

Stamane il buon Costagliola mi diceva che nella sua felicità di atleta manca solo una partita in maglia azzurra, una convocazione, e che per questa lacuna egli soffre e ha sofferto non poco. Un incontro internazionale nel quadro della vita nostra di tutti i giorni ha un'importanza relativa; ma per gli attori principali, spesso è l'avvenimento più significativo della loro esistenza. Per quanto ciò si possa discutere, è così.

E' per ciò che vorremmo che questi atleti — che in fondo sono dei bambini con la barba — non dovessero passare giorni e giorni nel dubbio per loro doloroso: «Ci sono o non ci sono nella squadra?».

Ma veniamo alla partita. La Nazionale ha giocato in modo soddisfacente. Specialmente i terzini e gli avanti, tranne Cappello che si muoveva lentamente con un ritmo che interrompeva le azioni degli amici, se la sono cavata dignitosamente.

Amadei, il taciturno romano di cui sinceramente ammiriamo la serietà e l'intelligenza attiva di giuoco, è in ottima forma. Stamane è stato l'accorto regista della prima linea che si è mossa con inusitata freschezza, anche per merito di Boniperti e Lorenzi. Bravi tanto il biondino che il nero-azzurro, che con la primavera hanno ritrovato i loro numeri migliori.

Muccinelli rallentava il giuoco con i suoi troppo insistenti «dribblaggi». Cappello, nonostante avesse alle spalle Fattori che lo serviva attivamente con quella costanza che fa di lui un asso, è stato una palla al piede della prima linea. A proposito di prime linee. Novo stamane ci faceva notare che fra i cento attaccanti delle squadre di serie «A» il trentotto per cento è formato da stranieri, e la scelta si riduce quindi sui sessantadue elementi rimanenti, tra cui i mediocri sono molti.

Cappello è un calciatore di classe indubbia, più volte dimostrata, che spesso però ha dei momenti di crisi profonda, e che gioca bene se è seguito dal suo pubblico. Questa volta giocherà in «nazionale» a casa sua, ed è perciò che i dirigenti tecnici lo hanno preferito a un'altra mezz'ala (di Roma in special modo), perchè a parità di classe c'è il fattore campo, che dovrebbe pesare a favore del bolognese. Questo, abbiamo sentito dire, sarà per Cappello l'ultimo esperimento, che segue quello fallito di Budapest, dove — se ben vi ricordate — il rosso-blù fu in campo solo come spettatore.

Del sestetto arretrato non c'è nulla da dire. Sono i migliori del momento, ed anche uomini come Tognon e Remondini, il quale ultimo è in forma splendente, debbono segnare il passo.

I terzini a metà tempo si sono scambiati di posto (Giovannini a destra e Bertuccelli a sinistra), e dal mutamento il gioco è migliorato.

Sentimenti IV sarà preferito a Moro. Sul portiere romano è stato detto che vede non molto bene i tiri da lontano, e difatti alcuni dei goal che gli sono stati segnati erano partiti da 20-25 metri, e perciò iersera, sino al calar del sole, il buon Ferrero ha tempestato Sentimenti IV con molte staffilate da lontano. Il laziale, che sta attraversando un periodo di grazia, le ha parate tutte. Egli scherzosamente ci ha detto: «Su di noi *papabili* per la maglia famosa si appuntano tutti gli occhi e si dicono molte cose. Si creano attorno a noi mille cicerie, e in quanto a me, c'è stato persino qualcuno che mi ha voluto definire... quasi cieco: io vedo benissimo, invece». E per dimostrarcelo «Cochi» ha letto alcune insegne pubblicitarie assai minuscole, decifrando persino le righe più sottili, distanti cento e più metri.

Oggi i giocatori sono andati a passeggiare per i meravigliosi dintorni di Firenze. Si è parlato assai poco della partita, perchè si preferisce evitare l'argomento. Ogni «azzurro» conosce già il suo futuro avversario: Mermans per Parola, Carrè per Amadei, Aernaudts per Carapellese, ecc. Però la «studio», vero dei belgi gli italiani lo dovranno fare sul campo.

Le informazioni per «sentito dire» degli avversari non sono mai servite molto, anche se una certa utilità la offrono. Dei belgi si sa che sono sistemisti, che giocano vigorosamente, che sono forti in difesa, e che la mediana è un po' staccata dall'attacco. E nient'altro. E poi domenica può accadere che per la buona giornata dell'uno o dell'altro la squadra avversaria cambi totalmente faccia, che Carrè — il presunto migliore — non funzioni, che Van der Auwers sia lento, che De Hert faccia faville, ecc. Il calcio è bello perchè è imprevisto: la Juventus si riprende dopo aver incassato sette reti dal Milan, il Milan perde a Roma, la Lazio batte tutt'e due le più forti e poi perde a Bari... C'è sempre una causa e una ragione a tutto ciò, spiegabilissime, e che però sono impreviste, come una caduta per le scale.

Domani la Nazionale partirà per Bologna, alle 16,10, con una vettura speciale, che verrà attaccata al rapido Roma-Firenze-Bologna-Milano.

MARTIN

L'arrivo a Bologna dei giocatori belgi

BOLOGNA, 3 — Stasera alle 22,55, da un vagone del diretto proveniente da Milano, sono scesi alla stazione di Bologna i componenti la comitiva dei calciatori Belgi. Un folto gruppo di tifosi, giornalisti e fotografi erano ad attenderli sia sulla pensilina che all'uscita dalla stazione.

Il gruppo belga era così composto: il capo della comitiva Edouard Frenay, il segretario generale José Crehay, l'allenatore William Joseph Gormlie, il segnalinee Carlos Kauwebberghs ed il medico.

Fanno parte della comitiva quindici giocatori: gli undici titolari (Meert, Aernaudts, Carrè, Anoul; Van der Auwera, Mees; Dierendonck, Verbruggen, Mermans, Craves e De Hert) e le quattro riserve (Coppen, Daenen, Valet e Vaillant), i quali effettueranno domattina un leggero allenamento sul campo del «Ferrovieri» alla periferia di Bologna.

Anche l'arbitro svizzero Beranek che dirigerà l'incontro è arrivato stasera a Bologna.

SPORT POPOLARE IN ROMANIA — Un gruppo di ragazzi, figli di operai e di contadini della provincia di Prahova, si allena per le gare popolari di «cross» su sci. A queste gare hanno partecipato oltre 7000 giovani di età diversa: dai soldati agli operai, dagli studenti ai ragazzi di dodici anni

RISPOSTE AI LETTORI

CALCIO d'angolo

I numeri sulle maglie

AMELIO DE CAROLIS, Viterbo — Ho notato che «l'Unità» e molti altri giornali dànno le formazioni delle squadre di calcio mettendo il nome del centrosostegno fra quelli dei due terzini, elencando nell'ordine: portiere, tre terzini, due mediani e cinque attaccanti. Perchè allora i numeri sulle maglie non sempre corrispondono all'elencazione di cui sopra?

L'unanime accettazione del sistema «W M», comunemente chiamato «sistema», ha modificato lo schieramento dei giocatori sul terreno. I mediani nel gioco moderno sono soltanto due, ed i terzini tre, anche se quello di centro si continua a chiamarlo centromediano, o ancora più impropriamente centrosostegno, mentre l'esatta denominazione sarebbe quella di terzino centrale o centro-terzino.

Noi, e molti altri giornali, ci sforziamo di far assimilare la mentalità sistemista anche nel dare la formazione di una squadra. Non è una semplice pignoleria, ma è una esattezza resa necessaria dal fatto che oggi il centrosostegno non esiste più, cioè a dire i compiti del giocatore che era una volta il perno della squadra sono decentrati in altri elementi del complesso, ed in particolare nei quattro (mediani e mezzeali) che costituiscono il quadrilatero.

La numerazione sulle maglie, a rigore, dovrebbe al giorno d'oggi essere modificata, attribuendo il n. 3 non più al terzino sinistro ma al terzino centrale, il n. 4 non più al mediano laterale destro ma al terzino sinistro, il n. 5 non più al centromediano ma al laterale destro, e così via. Qualche squadra italiana ha adottato quest'anno la nuova numerazione, ma non si comprende perchè la maggior parte continui ad adottare la vecchia, che in moltissimi altri paesi è stata ripudiata da tempo.

In Inghilterra, in Svezia, in Cecoslovacchia, nel Belgio, nell'Unione Sovietica, ecc. i giocatori sono numerati nel modo più logico che abbiamo sopra esposto. Non dovrebbe esser difficile e sgradito al nostro pubblico accettare la scomparsa del n. 5 (centrosostegno) e la comparsa del n. 3 (terzino centrale), ma molti dirigenti di società hanno paura persino delle innovazioni formali.

E' interessante rilevare che in molte altre nazioni il centro-mediano del cosiddetto «metodo» di buona memoria viene chiamato in altro modo. Nell'U.R.S.S., ad esempio, il terzino si chiama «difensore» (sagitnik) ed il terzino centrale si chiama proprio «difensore centrale» (zientralnii sagitnik). Alcune squadre scandinave sono arrivate persino all'eccesso di suddividere in due linee distinte l'attacco della squadra, immaginando una prima linea composta dei soli tre attaccanti di punta (ali e centrattacco) ed una seconda linea costituita dai due interni. In tal modo alla mezzala destra è stato dato il n. 7, a quella sinistra il n. 8, all'ala destra il n. 9, al centravanti il n. 10 e all'ala sinistra il n. 11. Questo schieramento, logicamente perfetto, presenterebbe però davvero l'inconveniente della scarsa chiarezza per gli spettatori meno esperti, e noi non lo consiglieremmo alle nostre squadre. Ma la diversa numerazione dei reparti arretrati, che metta fra i terzini d'ala il terzino centrale, quella sì la riteniamo attuabile e appropriata.

Il Tecnico

In questa rubrica il «Tecnico» risponderà periodicamente ai quesiti di carattere sportivo di interesse generale che saranno posti dai lettori. Se avete una questione che v'interessi o un dubbio da chiarire, scrivete a «Calcio d'Angolo», Redazione de «l'Unità», via IV Novembre, 149 - Roma

Bollettino della neve

Abetone: cm. 150, farinosa; Campocatino Guarcino: cm. 235, gelata. Campo Imperatore: cm. 150, farinosa; Roccaraso: cm. 50 farinosa; Terminillo: cm. 160, farinosa.

EMIL ZATOPEK RACCONTA LA SUA VITA

"Sentii di essere adatto alle distanze più lunghe„

I primi duri allenamenti e le prime prove sugli 800 e 1500 metri - Da Zlin a Praga - Correre come bere o mangiare

II

Nel 1942 mi accettarono nel circolo sportivo «Batia». In quei tempi non era una cosa molto facile entrare in una società sportiva borghese: bisognava essere un «figlio di papà» oppure possedere delle qualità atletiche eccezionali. Io ero il figlio d'un modesto falegname, ma avevo già rivelato qualche attitudine per l'atletica e davo l'impressione di poter ottenere qualche successo nelle corse, la qualcosa indusse i dirigenti della società ad «accaparrarsi» la mia attività, che avrebbe potuto portare un po' di lustro allo stemma del loro circolo. Pertanto mi si consentì di entrare nella società.

Non avevo ancora vent'anni, quando cominciò ad occuparsi della mia preparazione in seno alla società lo allenatore Haluza, un buon atleta che si era sempre distinto in varie specialità dell'atletica leggera.

L'opinione di Haluza

Il bravo Haluza, dopo aver esaminato le mie qualità e il mio stile disse di considerarmi un «medio», e cioè atleta non adatto nè alle gare di velocità (m. 100, 200) nè a quelle di mezzofondo prolungato (metri 5.000, 10.000), ma alle distanze intermedie. Cominciò pertanto ad allenarmi sugli 800 metri, sui 1.000 e sui 1.500, esperimentandomi tuttavia talvolta sui 3.000 e sui 5.000. Ma soprattutto egli insisteva nel farmi allenare sui 1.500 metri, ritenendo che questa fosse la «specialità» più adatta ai miei mezzi fisici.

Il mio allenamento veniva effettuato tre volte alla settimana. Percorrevo con tempo non eccezionale quattro, cinque e talvolta anche sei volte la pista lunga 450 metri, e poi facevo per 15-20 minuti una speciale esercitazione ginnica. Dopo un riposo di cinque minuti percorrevo quattro o cinque «rovinki» (così viene chiamato da noi un esercizio di velocità e di resistenza, durante il quale l'atleta corre molto forte nei primi 100 metri, e poi percorre il resto del giro ad andatura sciolta e con calma. Questo esercizio io lo resi sin da allora un po' più complicato, percorrendo a forte velocità le due linee rette di 100 metri, limitandomi a correre con calma e senza eccessivo sforzo soltanto nelle curve).

Il giorno dopo, invece di esercitarmi nei «rovinki», percorrevo a forte andatura per due o tre volte i 300 metri, ad intervallo di cinque minuti una volta dall'altra. Altre volte invece dei «rovinki» e dei 300 metri correvo a tutta velocità i 600 e gli 800 metri. Notai però in quel periodo che la mia «piena forza» sugli 800 metri produceva un risultato piuttosto scadente: 2'06"0. Sentivo dentro di me quasi un trasporto per le distanze più lunghe: ogni volta che ridistendevo i miei muscoli dopo aver tagliato la fettuccia degli 800 metri, mi sembrava quasi di aver violentato il mio stesso fisico, e provavo la stessa sensazione che deve provare un puledro generoso quando viene trattenuto dal cavaliere nella sua corsa sfrenata.

Haluza seguiva con attenzione le mie prove ma non mi metteva mai al corrente dei tempi che realizzavo. Tuttavia io riuscivo ad avere la netta sensazione di progredire sia nello stile che nella velocità, osservando sia pure sfuggevolmente il volto di Haluza ogni qualvolta egli controllava i tempi sul cronometro. Lo vedevo spesso sorridere ed atteggiare il volto ad una evidente letizia, che diveniva ogni giorno più palese. Quando Haluza abbandonò per sempre i suoi atteggiamenti di uomo taciturno e riservato per assumere l'aspetto di un uomo completamente diverso, soddisfatto ed allegro, allora io abbandonai la mia timidezza e, quasi seccato, lo affrontai decisamente:

— Perchè non parlate mai dei miei tempi? Perchè sorridete soltanto?

— Io sorrido — mi rispose — pensando che fra poco farai piangere tutti i corridori di Zlin. E purtroppo farai piangere anche me...

Poi mi guardò profondamente negli occhi e mi disse:

— Sai, Emilio, fra qualche tempo non potrò più allenarti. Già adesso non ho più nulla da insegnarti. E' ora che tu vada a Praga...

Zatopek allena Zatopek

Haluza aveva ragione. Nel 1943 avevo ottenuto dei risultati tali da potermi considerare superiore al mio maestro. Da quel momento Zatopek cominciò ad allenare Zatopek. Cercavo di essere nello stesso tempo un allenatore tenace ed esigente, e un allievo ubbidiente.

Rivedendo i programmi del mio allenamento pervenni alla conclusione che potevo e dovevo allenarmi tutti i giorni intensamente. Mi accorsi che, mentre sei mesi prima il mio organismo non avrebbe sopportato un simile sforzo, ora questo sforzo era divenuto indispensabile; se non avessi corso con regolarità tutti i giorni, sarei stato male. Il mio fisico era già da allora divenuto talmente sensibile allo sforzo prodotto nella ricerca della velocità ed all'altro necessario per l'abitudine alla resistenza che ormai il correre era per me un bisogno fisico, esattamente come il bere o il mangiare.

EMIL ZATOPEK

(Continua)

Si parla di un match fra Mitri e Randy Turpin

LONDRA, 3. — Jimmy Gough, organizzatore di riunioni pugilistiche di Coventry, spera di poter concludere un incontro tra il campione europeo dei pesi medi Tiberio Mitri e il pugilatore britannico Randolph Turpin, fratello minore di Dick.

Il combattimento, valevole per il titolo europeo, e di qualificazione per il titolo mondiale, dovrebbe aver luogo il 22 maggio al Butts Stadium di Coventry, stadio capace di ben trentamila posti. L'E.B.U. sarebbe favorevole a tale incontro.

Il nuovo tentativo di Bonzi e Lualdi

MILANO, 3. — Poco prima di mezzogiorno, proveniente da Albenga, è atterrato all'Aeroporto intercontinentale della Malpensa l'aereo anfibio «P.138», con il quale Leonardo Bonzi e Maner Lualdi tenteranno nei prossimi giorni di conquistare il nuovo record assoluto di distanza. L'aereo sarà pilotato personalmente dai due trasvolatori.

Nel pomeriggio si sono iniziate sul campo della Malpensa le prime prove di idecollo a pieno carico, con il massimo sovraccarico di benzina, eseguite con un apparecchio gemello.

Bonzi e Lualdi cercheranno di battere il precedente record seguendo un itinerario verso Sud, superando dapprima l'Adriatico, poi il Mar Jonio e il Mediterraneo, sino ad imboccare il Mar Rosso nella speranza di poter superare il Tropico del Cancro. Il volo si prevede della durata di ventidue ore circa, e dovrebbe esser tentato nei prossimi giorni, non appena i bollettini meteorologici daranno dati favorevoli.

I due piloti manterranno i collegamenti a terra con il radio-telefono finchè sarà possibile, poi si affideranno alla sorte. La loro alimentazione sarà limitata ad una bottiglia di succo d'arancia a testa e a caffè caldo.

La «Sei giorni» di New York

NEW YORK, 3. — Le coppie italiane Bevilacqua-Giorgetti e Teruzzi-Rigoni dominano la Sei Giorni ciclistica di New York, alternandosi al comando della gara.

OTTO SQUADRE NON RIPOSANO

Fra oggi e domani 4 recuperi di serie B

Le partite di Modena, Ferrara e Sesto San Giovanni interessano la lotta per la promozione

Come si ricorderà, la prima giornata di ritorno del campionato di serie B fu caratterizzata dalla presenza della neve sui campi del Nord, e fu necessario rinviare parecchie partite. A tutt'oggi rimanevano da recuperare quattro gare, e a tal'uopo la sosta internazionale del campionato è arrivata come il... cacio sui maccheroni, per consentire alle otto società rimaste in arretrato di un turno di disputare il recupero in piena tranquillità senza doversi assoggettare a fatiche extradomenicali.

Ma la disputa di tali incontri non è ben accetta solo dalle società interessate. Essa è gradita anche dal tifoso, che domani sera avrà del torneo cadetti una visione più chiara, essendo impegnate nei recuperi di oggi e domani ben quattro squadre delle prime sette classificate.

Oggi si giocano due gare: Modena-Legnano e Spal-Empoli. I canarini naturalmente confidano in un risultato positivo, che li porterebbe a quota 32, alla pari cioè con i diretti avversari odierni, ed a cinque punti dalla capolista Udinese. Ma le «Aquile» saranno tutt'altro che rassegnati, sapendo che un risultato di parità li metterebbe in condizione di poter ancora sperare nell'accesso alla serie A.

Lo Spal ospita a Ferrara quell'Empoli che oggi come oggi è una delle compagini più in forma del raggruppamento. Il pronostico è per i padroni di casa, ma la sorpresa non è da escludere, perchè i toscani sono ancora tutti protesi verso il raggiungimento della zona di sicurezza.

Domani si giocherà a Lodi e a Sesto. Mentre Fanfulla-Siracusa è un confronto fra due squadre del gruppo di centro, più o meno ambiziose ma tuttavia non angustiate da alcuna preoccupazione di punteggio, l'altro incontro — Pro Sesto-Napoli — mette di fronte il fanalino di coda e la terza classificata. Il Pro Sesto è già bell'e spacciato, e tuttavia si batte sul suo terreno ancora con molto accanimento (due domeniche fa riuscì a piegare il forte Pisa), ma la squadra partenopea si fa preferire sulla scorta degli ultimi ottimi risultati. Il Napoli ha bisogno dei due punti: se vince può migliorare di un punto nella «media inglese», e portarsi a una sola lunghezza dal Brescia; se pareggia o addirittura perde, corre il rischio di vedersi raggiunto o superato dallo Spal.

M. T.

Sentimenti IV è in gran forma, e dovrebbe sostituire Moro

I recuperi di Serie B

Oggi sabato

Modena-Legnano
Spal-Empoli

Domani

Fanfulla-Siracusa
Pro Sesto-Napoli

ATTIVITA' DELL' U.I.S.P. ROMANA

Domani l'ultima Prova di corsa campestre del "palio„

Si annunciano intanto le gare di atletica leggera

Domani si svolgerà, organizzata dall'U.S.P. Quadraro, l'ultima prova di corsa campestre valevole per il Palio dei Quartieri. L'appuntamento è fissato alle ore 10 davanti al Bar Carfagna in Via dei Quintili 2.

Con questa corsa si chiude il primo ciclo di gare, che hanno visto una larga partecipazione di giovani atleti, future speranze dell'atletica leggera. Molti sono i giovani che si sono fatti luce in queste competizioni tra cui Muglia della Polisportiva Fiori, Pellegrini Alberto dell'U.S.P. Quadraro, Franciosi della Lungaretta (vincitore dell'ultima prova), e molti altri.

Quale è la posizione delle società alla vigilia dell'ultima gara campestre? Vediamo prima classificata la U.S.P. Quadraro, che ha organizzato la sua numerosa squadra solo un mese fa, e deve alla volontà dei suoi giovani atleti se oggi occupa il primo posto con 351 punti. Segue poi con 301 punti la Lungaretta, società più anziana e ben diretta, che non ha nessuna intenzione di contentarsi del secondo posto occupato.

Con le corse campestri non è chiuso il «Palio», anzi si potrebbe dire che queste gare sono l'apertura di tutte quelle competizioni di atletica leggera che lo stesso comporta, tra cui i 100 metri piani, i 400, il lancio del disco, peso, giavellotto, corse piane su strada, ecc. Saranno appunto queste gare che stabiliranno il valore delle varie società partecipanti, e sapremo dire quale è il quartiere romano meritevole dell'ambito premio.

A Firenze il 12 marzo il Campionato di II Serie

Indetto dalla Federazione Italiana Atletica Leggera ed organizzato dalla Società A.S.S.I.-Giglio Rosso, si svolgerà a Firenze, domenica 12 marzo, il campionato nazionale maschile di corsa campestre per atleti di II e III Serie sulla distanza di km. 5.

Una famiglia intera traverserà la Manica

JACKSONVILLE (Florida), 3. — I sette componenti della famiglia Mercer, che intendono attraversare a nuoto nella prossima estate la Manica, svolgono da tempo i loro allenamenti in mare aperto.

Dopo una nuotata di varie ore, con temperature di sei gradi, la signora Mercer ha dichiarato: «Fa freddo, ma è proprio quel che ci vuole».

Anche il signor Mercer, coi suoi cinque figli ha affrontato il mare agitato e freddissimo. Soltanto il maggiore, che ha 27 anni, non ha completato l'allenamento. Gli altri si sono dimostrati degni dei genitori: essi hanno rispettivamente 18, 22, 13 e 12 anni.

Coppi terzo a Parigi

PARIGI, 3. — Il gran premio del 50. anniversario dell'Unione Ciclistica Internazionale, disputatosi al Palazzo degli Sport, è stato vinto dall'olandese Van Vliet, che ha battuto di stretta misura l'inglese Harris. Premio Gentil 1949.

La gara *omnium* è stata vinta dal francese Milo Carrara, che ha battuto il belga Van Steenberg e l'italiano Fausto Coppi.

PIETRO INGRAO
Direttore responsabile

Stabilimento Tipografico U.E.S.I.S.A. Roma - Via IV Novembre 149 - Roma

«Auguro anche a voi di vincere 77 milioni»

Questa settimana è in scheda la Squadra di MANNU

Giocate al Totocalcio

ANNUNZI SANITARI

SOC. PER LA PUBBLICITA' IN ITALIA (S.P.I.)

1 COMMERCIALI 12

MATERASSI UNRRA liquidiamo, fodera cotone, lana bianca L. 7.500, lana bigia 5.500, lanolina Lapidor 3.000. Gatti, Concezione 34, Finalmarina (Savona). (7973)

4 AUTO-CICLI-SPORT 12

A. OGGI per l'inaugurazione della nuova Autoscuola «STRANO» Via Emanuele Filiberto 58-60 accettiamo iscrizioni ai corsi scoppio Diesel accordando il 30% di sconto ai primi iscritti. Lezioni con «Giardinetto 500-1100». Affrettatevi. (220196)

7 OCCASIONI 12

A. STRAORDINARI ribassi, scopo reclamistico, mobili ogni tipo, lampadari, copramobili 3000 oggetti esposti. Supergalleria Exedra 47 (portone). (5102)

ARMADI guardaroba, sportelli, scorrevoli, cassettiera intera, bellissimi, varie misure, vendo prezzi bassissimi FACILITAZIONI, viale Milizie 10. (5128)

9 MOBILI 12

A. APPROFITTATE. Grandiosa svendita mobili tutto stile Cantù e produzione locale. Prezzi sbalorditivi. Pagamento 32 rate. Sama, Chiaia 238, Napoli. (7722)

AVVERTIAMO!!! Continua eccezionale successo: Svendita Mobili, Lampadari. Prezzi più bassi d'Italia - BABUSCI, Piazza Colarizzo (Cinema Eden). (5101)

OCCORRENDOVI Cameretto - Salapranzo - Cucine - Soggiorni, qualunque stile e prezzo, potrete scegliere vastissimo assortimento «GALLERIA MOBILI BRIANZA - VIALE REGINA MARGHERITA 176, lunghissime rateizzazioni senza anticipo ne interessi (5208)

17 ACQUISTO VENDITA APPARTAM. VILLINI TERRENI 12

VENDIAMO BELLISSIMI ASSOLATI APPARTAMENTI CON BALCONI, NEGOZI, CONSEGNA IMMEDIATA. OTTIME FACILITAZIONI. FRONTE SCUOLA QUADRARO. INFORMAZIONI 874037. (200376)

23 ARTIGIANATO 10

GUARDAROBA TUTTI TIPI sportelli scorrevoli qualsiasi legno. Facilitazioni, Via Nazareno, 1. (4144)

1.500 MENSILI OROLOGI SVIZZERI

BALDUCCI - P. S. Bernardo, 102-c

EDIZIONI RINASCITA

novità

DIMITROV

DAL FERRO ANTIFASCISTA ALLA DEMOCRAZIA POPOLARE

V. I. LENIN

SCRITTI CONTRO L'ANARCHISMO

nella BIBLIOTECA DELLA DEMOCRAZIA E DEL MOVIMENTO OPERAIO - pp. 264 L. 450

nella PICCOLA BIBLIOTECA MARXISTA pp. 94 L. 100

Richiedeteli alle "Edizioni Rinascita" Via delle Botteghe Oscure n. 4 - Roma Distribuzione Messaggerie Italiane